

COMUNICATO STAMPA

Chiudere il Cpr di Ponte Galeria: le associazioni aderiscono all'Azione popolare

Roma, 22 luglio 2025 - **A Buon Diritto, ActionAid, Antigone Lazio, Arci, ASGI, Baobab Experience, Casa dei Diritti Sociali, CGIL Roma e Lazio, CILD, Cittadinanzattiva, Medici Senza Frontiere, Nonna Roma, Oxfam Italia, Progetto Diritti, Psichiatria Democratica, SIMM – Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Spazi Circolari** annunciano la loro adesione all'Azione popolare per la **chiusura immediata del Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria**, a Roma.

La recente sentenza n. 96/2025 della Corte costituzionale ha ribadito ciò che il mondo del diritto e della società civile denunciano da anni: **i Cpr rappresentano una grave violazione dello Stato di diritto e dei principi costituzionali**. A Ponte Galeria, l'unico Cpr in Italia che trattiene anche donne, si assiste quotidianamente a situazioni di abbandono terapeutico, sofferenza psicologica e lesione della dignità umana.

Abbiamo deciso di intervenire in questa specifica battaglia per la chiusura del Cpr di Ponte Galeria perché in questo "buco nero", oltre al catalogo degli orrori che riguarda tutti i centri, si evidenzia una carenza ancor più grave: la presenza di donne trattenute e il conclamato abbandono terapeutico delle persone con vulnerabilità psicologica.

Abbiamo scelto di **aderire formalmente all'Azione popolare promossa da un gruppo di personalità romane del mondo accademico**, in sostituzione del Sindaco di Roma, poiché riteniamo che la chiusura del Cpr non sia solo una battaglia giuridica, ma un'urgenza politica e civile. La detenzione amministrativa in strutture opache, fuori dal controllo dell'autorità giudiziaria e chiuse al monitoraggio della società civile, è inaccettabile in un paese che dice di fondarsi sul rispetto dei diritti umani.

Il Cpr di Ponte Galeria è una ferita aperta nel cuore della nostra città. Non è più tollerabile che esista uno **spazio dove si calpestano quotidianamente i diritti fondamentali**, senza alcuna garanzia giuridica, senza condizioni igienico-sanitarie adeguate, senza una sufficiente assistenza medica, dove non è rispettata la dignità delle persone. Come organizzazioni e associazioni impegnate nella tutela dei diritti, **non accettiamo che a Roma esista un luogo di questo tipo**, in totale contrasto con i principi costituzionali e dello Statuto di Roma Capitale.

L'Azione popolare, la cui prima udienza è fissata per il 16 ottobre 2025, rappresenta un'opportunità importante per **riportare al centro del dibattito pubblico il tema dell'illegittimità dei Cpr e dell'abbandono istituzionale delle persone con vulnerabilità psicologica, nonché per porre un argine al razzismo istituzionale e alla discriminazione nei confronti di persone con background migratorio**. Pertanto invitiamo tutte le cittadine e i cittadini di Roma, le organizzazioni, le reti sociali e culturali a sostenere l'iniziativa, formalmente o pubblicamente.

La chiusura del Cpr di Ponte Galeria è un atto dovuto. È tempo di restituire giustizia e umanità a una città che vuole dirsi aperta e accogliente.

Per aderire all'Azione popolare o ricevere informazioni sulle modalità di sottoscrizione:
attivadiritti@gmail.com

👉 [Qui](#) puoi leggere un riassunto dei principali punti dell'azione popolare

👉 [Qui](#) un'intervista a Mauro Palma, primo firmatario del ricorso ed ex Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Per informazioni: avvocatessa Livia Stamme 3452995870, avvocato Gennaro Santoro 3494740379